



TRIBUNALE ORDINARIO di MILANO

Sezione Fallimentare Ufficio di Milano SECONDA CIVILE

riunito in camera di Consiglio nelle persone dei sigg.ri:

dott. Alida Paluchowski Presidente-Rel

dott. Sergio Rossetti Giudice

dott. Guendalina Giudice

Ha pronunciato la seguente

DECRETO

EX ART. 30 L. 270 DEL 1999 DI APERTURA DELLA PROCEDURA

Nel procedimento aperto con sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza *ex* D.Ls. 8 luglio 1999 n. 270 art. 8, nei confronti della **Selta S.p.A.** (P.I. 08359330159), con sede in Milano Via Edmondo De Amicis n. 26,

Il Tribunale,

letti gli atti, i documenti e le informative allegati, udita la relazione del Giudice incaricato dell'istruttoria;

Rilevato che la società è stata dichiarata insolvente con sentenza di questo Tribunale in data 12/04/2019 e sono stati nominati Commissari Giudiziali il dott. Stefano Crespi, il prof. Giovanni Fiori e l'avv. prof. Francesco Grieco;

Rilevato che in data 14/05/2019 è stata acquisita copia cartacea della relazione depositata dai commissari ai sensi dell'art. 28 della l. 270/99 la quale ha espresso un parere motivato positivo circa l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 27, comma 2, dalla legge;



Rilevato che in data 23.05.2019 con prot.n. 129287 è pervenuto il parere ex art. 29 del Ministero dello Sviluppo Economico;

Tutto ciò premesso:

Il Collegio rileva che la Selta è una società fondata a Milano nel 1972, tutt'ora è controllata per il 67,5% dai discendenti dei soci fondatori, la famiglia Carpani, mentre il restante capitale 32,5% è ripartito fra azionisti minori. Essa opera attualmente nel comparto delle infrastrutture critiche nazionali e internazionali fornendo prodotti e soluzioni tecnologici ad imprese e istituzioni.

La Società è un'azienda leader nelle progettazioni di soluzioni per l'automazione delle reti in ambito energia e trasporti, per le reti di telecomunicazioni pubbliche e private, per la sicurezza in ambito Difesa e *cyber security*.

La società sviluppa la propria attività nelle sedi aziendali di Cadeo (PC), Tortoreto Lido (TE), Roma, Prata di Principato Ultra (AV). Nelle prime due sedi essa opera in immobili di proprietà e nelle altre due in locazione. Essa presentava un numero complessivo di dipendenti alla data del 31 marzo 2018 di 283 unità.

I commissari giudiziali hanno analizzato le cause dello stato di insolvenza alla luce dell'andamento dell'ultimo quadriennio (2015-2019) i cui bilanci sono stati riclassificati tramite il calcolo degli indici sintetici rilevanti. Da tale analisi sulla situazione patrimoniale e finanziaria degli ultimi anni si evidenziano i seguenti fenomeni:

- **azzeramento dei mezzi propri** per effetto delle perdite cumulate al 31.03.2018. Nello specifico, al 31.03.2017 il patrimonio netto risultava già dimezzato rispetto all'esercizio precedente, per poi diventare negativo, e pari a Euro -976.614 al 31.03.2018;
- **incremento**, a partire dal 2017, delle **passività a breve termine**;
- tendenziale riduzione del valore contabile delle immobilizzazioni tecniche (materiali ed immateriali), per effetto dell'incidenza degli ammortamenti non adeguatamente supportati da nuovi investimenti.



Si rileva che l'indice di **indebitamento finanziario** assume fin dal primo anno di analisi, 2015, valori limite, per poi **peggiorare sensibilmente nel 2017** quando i debiti finanziari sono pari a 3 volte l'*equity* e il patrimonio netto nel frattempo è divenuto negativo. Il capitale investito operativo netto si riduce a tassi crescenti lungo tutti i quattro anni considerati.

Selta S.p.A. CION				
	31/03/19 (E)	31/03/2018	31/03/2017	31/12/15*
Impieghi operativi	40.380.288	57.188.306	59.735.475	68.901.388
Debiti commerciali	36.156.564	33.109.069	31.768.552	34.760.609
Capitale investito operativo netto	4.223.724	24.079.237	27.966.923	34.140.779

Dall'esame degli **impieghi emerge la loro contrazione** imputabile principalmente alla riduzione dell'attivo immobilizzato nonché ad un andamento altalenante dei crediti commerciali che si contraggono costantemente in linea con i ricavi.

Dall'analisi dei conti economici nel periodo considerato appaiono evidenti alcune considerazioni:

- l'azienda ha subito un rilevante **calo del fatturato**, nel 2016, rispetto al 2015, pari al 28%; vi è stata poi una parziale ripresa nel 2017, non tale da riportare l'azienda ai valori del 2015, i quali, a ben vedere, già non consentivano il conseguimento di una redditività molto elevata; nell'ultimo esercizio, invece, il fatturato è letteralmente crollato a valori assolutamente insostenibili;
- parallelamente, l'incidenza dei costi esterni, e dunque la marginalità delle commesse, è peggiorata, con un'incidenza dei costi esterni che passa dal 61% del 2015 al 68% del 2017;
- la struttura del personale, è invece rimasta inalterata, con la conseguenza che l'incidenza di tale costo su un fatturato nettamente inferiore è molto aumentata.

L'analisi reddituale evidenzia chiaramente un calo drammatico della redditività operativa tra il 2015 e il 2019 in forza della riduzione importante del fatturato, solo parzialmente recuperata nel 2017, per vedere poi un vero e proprio tracollo nel 2018.

La riduzione di fatturato ha ridotto la marginalità e ha contribuito al peggioramento degli indici reddituali.



Nell'ultimo esercizio la Società ha posto in essere iniziative per arginare tale situazione, con riferimento al costo del personale ed è stata aperta una procedura di mobilità per circa 80 unità, suddivise negli stabilimenti.

Secondo i commissari giudiziali **l'andamento negativo** della società **deve attribuirsi** principalmente a :

- una certa **discontinuità nella gestione manageriale** che, dalle prime informazioni assunte, è cambiata numerose volte negli ultimi anni, con una conseguente incertezza nelle scelte manageriali e soprattutto commerciali;
- in particolare, nella **perdita temporanea** negli esercizi precedenti di un **cliente** fondamentale come **Telecom**, soltanto in parte recuperato nell'arco temporale di analisi;
- infine, la inevitabile **crisi finanziaria** che si è prodotta a causa del tracollo della redditività, ha ulteriormente contribuito ad aggravare la situazione.

La società per affrontare la crisi finanziaria nell'aprile del 2017 ha redatto **un piano ai sensi dell'art. 67, comma 3, lett. d** l.f. sottoscrivendo un accordo con le banche. Il Piano era finalizzato ad ottenere nuova finanza funzionale a supportare una strategia di rilancio societario ed un recupero della competitività a livello nazionale ed internazionale, anche grazie ad una moratoria dei pagamenti verso le banche per capitale e interessi fino al 31.12.2017. A seguito di ritardi nel raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano (ricordiamo come il bilancio al 31.03.2017 si sia chiuso con una perdita di quasi Euro 8 milioni), la Società ha tentato una rivisitazione dello stesso nel corso del 2018, ma, in data 7.08.2018, il ceto bancario ha comunicato l'intervenuta risoluzione dell'accordo stipulato nell'aprile 2017 per intervenuto inadempimento della Società. Il venir meno di tale accordo unitamente al peggioramento dei risultati aziendali ha dunque portato la Società a presentare in data 30.11.2018 domanda prenotativa per la procedura di concordato preventivo.

I commissari hanno individuato delle prospettive serie di recupero dell'equilibrio economico, illustrate nella parte terza della loro relazione evidenziando per ciascuno dei settori di attività della



società prospettive, sia per il settore Energy and Automation che per quello Telecommunications sia infine per Cyber Security.

Per quanto riguarda il **settore dell'energia**, hanno rilevato che la Selta è stata particolarmente attiva negli ultimi anni nei progetti di automazione e controllo della rete Terna che è il principale distributore in Italia di energia. Le soluzioni sono state quindi vendute anche in paesi esteri mantenendo vivo sul mercato il ruolo della Selta che ha installato più di 100.000 sistemi di gestione remota delle sottostazioni secondarie di Enel e che potrebbe proseguire nel completamento dei sistemi di automazione e controllo, nel deployment delle “smart grids”, nel rinnovo dei sistemi di automazione della rete elettrica della Rete Ferrovia Italiana (RFI) ed infine all'estero potrebbe costruire nuove reti di distribuzione nei paesi emergenti.

Per quanto riguarda il settore **Telecommunications**, Selta produce:

- piattaforme IP per Unified Communications nelle reti private aziendali;
- soluzioni IP-PBX virtuali per cloud pubblici e privati;
- IP e telefoni tradizionali;
- applicazioni.

La società potrebbe oltre ad offrire network solutions e enterprise solutions sviluppare i sistemi di accesso alla banda larga interessanti per l'industria ed i trasporti, le banche e le assicurazioni.

Infine, per quanto riguarda la **Cyber Security**, progetta e realizza soluzioni per ambiti classificati della Difesa e di altri enti che gestiscono infrastrutture critiche e che necessitano di un elevato livello di sicurezza ICT. Gli ingegneri di Selta impegnati in questo settore sono altamente qualificati e posseggono certificazioni a livello informativo e a livello di enti nazionali ed internazionali per la sicurezza (Common Criteria, ITSec). **I laboratori di Selta sono in grado di fornire certificazioni e assistenza per sistemi e prodotti di sicurezza in ambito militare (CE.VA) e civile (LVS)**. Selta progetta e realizza infrastrutture di rete e sistemi di TLC sicuri e certificati (es. reti separate per ambiti particolari), nonché implementa architetture e soluzioni di disaster case. La società, grazie alla sua maturata esperienza, ha sviluppato servizi di consulenza e integrazione delle diverse soluzioni proposte. La sempre maggiore attenzione alle tematiche di “cyber security” e le



interrelazioni con le altre linee di business rappresenteranno un importante driver per la crescita di Selta. Con riguardo alle prospettive di mercato, si rappresenta come il 13 Aprile 2017 sia stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il nuovo decreto del Presidente del Consiglio in tema di protezione cibernetica e sicurezza informatica nazionale.

I commissari nella parte quarta della loro relazione, hanno sostenuto che la **società abbia concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico finanziario** poichè le cause della crisi non attengono né al mercato né ad un irrecuperabile deterioramento della struttura aziendale;

- l'insolvenza non sembra aver irrecuperabilmente compromesso gli equilibri patrimoniali; i diversi mercati di riferimento presentano stime di crescita nell'immediato futuro, con evidenti potenziali impatti positivi sul business della Società;
- la capacità di penetrazione commerciale dell'azienda beneficia di un marchio con una buona notorietà e comunque tuttora in grado di garantire realisticamente fatturati almeno pari al livello di pareggio (nell'ipotesi di attuazione degli interventi discussi nella parte precedente);
- l'attuale esuberanza della forza lavoro può trovare soluzioni, ancorché dolorose, per la salvaguardia della continuità aziendale e dei livelli occupazionali;
- è ragionevolmente prevedibile che, sempre nell'ipotesi di attuazione degli interventi strutturali di cui sopra, il cash flow operativo corrente possa mantenersi positivo durante l'eventuale periodo di amministrazione straordinaria;
- sono già pervenute diverse manifestazioni di interesse nel caso in cui si decida di perseguire, nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria, un programma di cessione dei complessi aziendali.

Il parere e il convincimento sulla sussistenza delle condizioni di cui all'art. 27 della legge deriva dal fatto che **le cause della crisi sono tutte essenzialmente riconducibili a fattori rimovibili, attraverso opportuni interventi che la relazione individua in:**



- l'adeguamento immediato dei costi della struttura aziendale agli attuali livelli produttivi e di vendita;
- il riorientamento ed il potenziamento della strategia di marketing, in maniera da sfruttare pienamente le potenzialità commerciali del portafoglio prodotti e le aspettative di crescita dei diversi mercati in cui la Società opera;
- un piano di recupero della produttività, tramite la fissazione di ritmi di produzione più elevati ed una riorganizzazione complessiva dell'attività produttiva che consenta di sfruttare al meglio le risorse umane meccaniche e tecnologiche esistenti;
- una struttura finanziaria correttamente capitalizzata, realizzabile, eventualmente a cura di nuovi soci, una volta attuato il programma dell'eventuale amministrazione straordinaria.

Alla luce delle considerazioni svolte dai commissari, sostenute dal parere favorevole del MSE e dai molteplici interessamenti manifestatisi anche per un'ipotesi di cessione, deve ritenersi che la Selta abbia i requisiti di cui all'art. 27 di cui al D.Lgs. 270/1999 presentando la situazione descritta dai commissari delle **concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico dell'attività imprenditoriale, possibile sia attraverso la cessione che attraverso la ristrutturazione;**

Devono quindi emanarsi i provvedimenti ex art. 32 finalizzati alla prosecuzione dell'esercizio dell'impresa sotto la gestione e supervisione dei commissari giudiziari e sino alla nomina dei commissari straordinari.

P.Q.M.

Il Tribunale,

visti gli artt. 30 e 32 del D.Lgs. 270/1999,

- I. DICHIARA aperta la procedura di Amministrazione Straordinaria della società **Selta S.p.A.** (P.I. 08359330159), con sede in Milano Via Edmondo De Amicis n. 26;



- II. DISPONE che l'esercizio dell'impresa prosegua sotto la gestione dei commissari giudiziali dott. Stefano Crespi, prof. Giovanni Fiori e avv. prof. Francesco Grieco sino alla nomina dei commissari (o del commissario) straordinario ai sensi dell'art. 38 della legge;
- III. DISPONE, ai sensi dell'art. 19, comma 4, che i commissari procedano al termine del proprio ufficio, successivamente alla scadenza del termine di cui all'art. 38, comma 4, alla redazione e al deposito in cancelleria di un rendiconto di gestione contabile ai sensi dell'art. 116 della legge fallimentare;
- IV. RISERVA al giudice delegato la fissazione dell'udienza per la presentazione delle osservazioni eventuali;
- V. DA' ATTO che le operazioni di accertamento del passivo proseguono in base alla sentenza dichiarativa dello stato di insolvenza;
- VI. DISPONE che la Cancelleria provveda alla comunicazione del presente decreto:
- a. alla società ricorrente;
 - b. ai Commissari giudiziali;
 - c. al Registro delle Imprese;
 - d. al Ministero dello Sviluppo Economico entro 3 giorni dal deposito del presente decreto;**
 - e. all'inserimento del presente provvedimento a norma dell'art. 94 nel sito del Tribunale di Milano (modalità che deve essere ritenuta sostitutiva dell'affissione, non più praticata).

Così deciso in Milano, nella Camera di Consiglio in data 12/06/2019

Il Presidente-rel

Dott. Alida Paluchowski

